



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI  
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Indirizzi in allegato

*Pratica N.:* .....

*Prof. Mittente:* .....

**OGGETTO: [ID\_VIP: 2970] Procedimento di valutazione di impatto ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativo al progetto "Concessione di Coltivazione Masseria Verticchio - Perforazione e messa in produzione del pozzo 'Torrente Tona 26 dir'" nel Comune di Rotello (CB) - proponente Società Adriatica Idrocarburi S.p.A. Richiesta di integrazioni.**

Con riferimento al procedimento in oggetto, il Gruppo istruttore della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS incaricato dell'istruttoria tecnica, con l'allegata nota prot. 0000922/CTVA del 14/03/2016, acquisita con prot. 0007000 del 14/03/2016, ha comunicato la necessità di acquisire approfondimenti relativi alla documentazione già prodotta da codesta Società.

Pertanto, nel richiedere a codesta Società di voler provvedere a fornire la documentazione /integrativa sopra detta, si comunica che la stessa dovrà pervenire entro 30 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della presente, secondo quanto previsto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Qualora tale termine decorra senza esito, la Commissione concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Le integrazioni (1 copia in formato cartaceo e 3 copie in formato digitale) dovranno essere trasmesse alla DVA (Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali), via Cristoforo Colombo n. 44 00147 Roma.

Si precisa che le copie in formato digitale dovranno essere predisposte secondo le specifiche tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenute nell'elaborato "*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi dei D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.*" disponibile sul sito internet [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it) nella sezione VAS e VIA.

Ufficio Mittente: Sistemi di Valutazione Ambientale - Sezione Impianti Industriali  
Funzionario responsabile: arch. Carmela Bilanzone tel. 06.57225935  
DVA-D2-II-PC\_2016-0080

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223001 - Fax 06-57223040

e-mail: [dva@minambiente.it](mailto:dva@minambiente.it)

e-mail PEC: [DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)

Si comunica, inoltre, che copia della documentazione richiesta dovrà essere inoltrata anche alle altre Amministrazioni interessate dal progetto (Regione, Provincia e Comuni) nel numero di copie previsto dalla normativa in riferimento allo studio di impatto ambientale e suoi allegati.

Si chiede, altresì, a codesta società, stante la rilevanza delle informazioni richieste, di provvedere, notiziandone la scrivente, a dare avviso a mezzo stampa dell'avvenuto deposito della detta documentazione integrativa secondo le modalità di cui all'art. 24, comma 2e 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Renato Grimaldi



Allegati: nota prot. 0007000 del 14/03/2016

### **Elenco indirizzi**

Società Adriatica Idrocarburi S.p.A.  
adriatica.idrocarburi@pec.eni.it  
nicola.salmaso@pec.eni.com  
eni\_rapportipa@pec.eni.com

e p.c. Ministero dei Beni delle Attività  
Culturali e del Turismo  
Direzione generale belle arti e paesaggio  
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

Regione Molise  
Direzione Generale - Area IV  
Servizio Valutazione, Prevenzione e  
Tutela dell' Ambiente  
regionemolise@cert.regione.molise.it

Provincia di Campobasso  
IV Dipartimento Organizzazione del  
Territorio e della Difesa Ambientale  
II Servizio Tutela dell' Ambiente  
provincia.campobasso@legalmail.it

Comune di Rotello  
comunerotello-cb@pec.leonet.it

Comune di Santa Croce di Magliano  
santacrocedimagliano@halleycert.it

Presidente della Commissione Tecnica di  
Verifica dell'Impatto Ambientale  
VIA/VAS  
ctva@pec.minambiente.it



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Commissione Tecnica per le valutazioni ambientali

REGISTRO UFFICIALE - USCITA  
Prot. 0000922/CTVA del 14/03/2016

Direzione Generale per le  
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali  
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Pratica N.: .....

Ref. Mittente: .....

**Oggetto: [ID\_VIP:2970] Istruttoria VIA - Perforazione e messa in produzione del pozzo "Torrente Tona 26 dir" nella concessione di coltivazione "Masseria Verticchio" - Proponente: Società Adriatica Idrocarburi S.p.A. - Richiesta di integrazioni**

A seguito dell'analisi della documentazione presentata dal Proponente, valutate anche le osservazioni fino ad oggi pervenute, si ritiene necessario richiedere al Proponente un approfondimento (integrazioni) delle informazioni, che riguardi le annotazioni e le tematiche di seguito riportate.

**Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

1. Il Proponente dovrà verificare lo stato di aggiornamento dei seguenti piani/programmi:
  - L'eventuale Piano Energetico (PPEP) del Comune di Rotello e la relativa congruenza del progetto;
  - L'eventuale Piano Programma Energetico (PPEP) della provincia di Campobasso.Inoltre il Proponente dovrà verificare la congruità del progetto con gli strumenti pianificatori, vincolistici e di programmazione. In particolare sarà verificata dal punto di vista normativo la contemporaneità del progetto di sondaggio esplorativo e di conseguente messa in produzione, considerando che le operazioni relative alla eventuale successiva messa in produzione del pozzo dovranno essere assoggettate ad opportune verifiche.
2. Il Proponente dovrà verificare la correttezza e la completezza del deposito della documentazione presso i Comuni interessati dal progetto.

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00  
CTVA-US-09\_2016-0014.DOC

### Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

3. Riguardo al rischio di incidenti venga approfondito lo scenario relativo a tutti i possibili e prevedibili incidenti, con particolare attenzione agli effetti sulle persone e sulle cose, ma anche sulla fauna e la flora; dovrà essere approfondita anche la situazione riguardo alle aree potenzialmente interessate da ricadute di contaminanti in caso di incendio. Premesso che la necessità di classificazione delle aree a rischio di esplosione, per l'impianto in esame, è un obbligo imposto sia dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Testo Unico di Sicurezza) che dalla Direttiva ATEX (94/9/CE aggiornata con la 2014/34/UE decorrente dal 20.4.16), appare opportuno che tale classificazione sia integrata con un'analisi di rischio che consenta l'indicazione dei possibili rilasci di gas (formazione di atmosfera esplosiva) su tutta l'area di impianto, inclusi i tracciati di piping e condotte e del metanodotto di allaccio, non solo sulle singole apparecchiature.
4. Il Proponente dovrà approfondire le problematiche relative alle criticità riguardanti la prevenzione dei rischi di incendio ed esplosione e le aree a rischio di esplosività; dovranno inoltre essere fornite informazioni di dettaglio sulle misure di sicurezza preventive e mitigative, tecniche e gestionali, adottate per la prevenzione ed il controllo dei possibili incidenti, anche in relazione alla presenza dei vicini pozzi.
5. In relazione alla **caratterizzazione dell'area di pertinenza** del progetto, si richiede che vengano indicate con maggiore chiarezza le distanze dai comuni limitrofi, nonché la presenza di possibili ulteriori elementi vulnerabili suscettibili di impatto da eventuale incidente causato da rilascio del gas naturale.
6. In relazione al rischio di fughe di gas verso la superficie in corrispondenza del pozzo, vengano illustrate le modalità con cui il Proponente ha valutato ed escluso potenziali fenomeni di cedimento e di microfratturazione nella roccia di copertura per effetto meccanico prodotto da differenziali nei valori delle pressioni di esercizio, nel corso dei cicli stagionali di erogazione del gas. Questo in relazione al fatto che l'innesco di microfratturazioni può provocare la creazione di potenziali vie di fuga del gas verso l'esterno del pozzo.
7. Vengano forniti chiarimenti in merito al tratto di condotta 4" di collegamento agli impianti esistenti (pozzi TT9-20).
8. Vengano forniti in maniera dettagliata le quantità delle terre e rocce derivanti dallo scavo per la realizzazione dell'area pozzo e di altre eventuali opere complementari, la loro collocazione ed eventuale riutilizzo in modo da giustificare l'affermazione :*"Non trova applicazione, pertanto, il Decreto Ministeriale n. 161 del 10/08/2012 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" in vigore dal 06/10/2012, in riferimento al quale, inoltre, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in data 14/11/2012, ha chiarito che il succitato Decreto Ministeriale "non tratta il materiale riutilizzato nello stesso sito in cui è prodotto".* (SIA pag, 77 di 156).
9. In relazione al rischio di sismicità e di subsidenza, si chiedono informazioni e ulteriori approfondimenti su come il Proponente abbia valutato la ricaduta di tali fenomeni,

potenzialmente accentuabili dalla coltivazione degli idrocarburi, sulla sicurezza dell'impianto, in termini di provocazione di rilasci gassosi e come causa possibile di perdita da apparecchiature e condotte. Si chiedono dettagli sulle eventuali misure preventive e mitigative adottate in caso di incidente provocato dai suddetti fenomeni naturali.

10. In relazione ai rischi connessi con le attività di cantiere, legati alla sicurezza e salute pubblica degli addetti in considerazione della presenza di materiali e delle attività da svolgere, si chiede di specificare:

- se i cantieri saranno sottoposti alle procedure della normativa in materia (D.Lgs. 494/94 e del D.Lgs. 81/08), e se sarà definito un coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione lavori che aggiornerà il piano di sicurezza e coordinamento redatto in fase di progettazione;
- se i materiali pericolosi presenti in cantiere saranno stoccati in un'apposita area recintata e situata lontano da fonti di calore o da scintille;
- se le aree di cantiere saranno protette nei riguardi di possibili intrusioni di persone non addette ai lavori;
- se non saranno presenti sostanze o materiali particolarmente nocivi per l'ambiente e la salute quali amianto (coperture e coibentazioni), PCB (trasformatori), gas halon (dispositivi antincendio) e materiali radioattivi (dispositivi rilevazione incendi).

#### **Riguardo al Principio di Precauzione**

11. Ricordato che il concetto di **principio di precauzione** deriva da una comunicazione della Commissione, adottata nel febbraio del 2000, sul "ricorso al principio di precauzione" nella quale si definisce tale concetto, venga ulteriormente chiarito dal Proponente la relazione tra tale principio e il progetto esposto, considerato che tale principio nell'ambito di una procedura di VIA viene evocato generalmente in relazione ai rischi ambientali potenzialmente connessi alla realizzazione di un progetto, di solito innovativo, del quale non esiste una casistica di esempi pregressi, in una condizione nella quale lo stato delle conoscenze scientifiche concernenti le interazioni progetto-ambiente potrebbe non essere sufficientemente definito per garantire una adeguata ed esauriente identificazione e valutazione degli impatti ambientali alla realizzazione del progetto stesso. Ricordando che il principio di precauzione così come definito in ambito comunitario, è citato all'articolo 191 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (UE) e ripreso nella Comunicazione della Commissione Europea del 2 febbraio 2000 (COM-2000-1) con lo scopo di garantire un alto livello di protezione dell'ambiente grazie all'attivazione di azioni preventive e protettive in caso di rischio.

## **Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

12. In relazione agli impatti generati in fase di cantiere, al fine di poter verificare quanto affermato in merito dal Proponente, vengano effettuate stime quantitative dettagliate riguardanti:
- a. la consistenza, le modalità d'impiego e la tipologia delle macchine da cantiere e dei mezzi di trasporto utilizzati per l'installazione dell'impianto e per la posa della condotta per l'allaccio alla rete di distribuzione;
  - b. le emissioni di inquinanti gassosi e di materiale particolato aerodisperso generate dai mezzi di trasporto e dalle macchine da cantiere citate al punto 1;
  - c. le emissioni di materiale particolato generate dalla movimentazione e dal risollevarmento delle terre da scavo, con particolare attenzione alla fase di scavo della trincea per la posa della condotta di allaccio alla rete;
  - d. per la fase di esercizio, una stima quantitativa degli inquinanti emessi in corrispondenza delle fasi di esercizio.

### **Rete Natura 2000**

*Allegato G del DPR 357/97 e Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6, par. 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE (Fase 1-2-3-4)*

13. Si chiede di specificare e riportare in cartografia a scala idonea, i confini di area vasta e di area di intervento, descrivendo chiaramente entrambe in quanto nella documentazione fornita viene citata la presenza dei SIC IT7222266 – Boschi tra Fiume Saccione e Torrente Tona (a circa 3,5 Km) e a circa 3 km in direzione SE il sito sic IT222265 – Torrente Tona. Per quanto riguarda la presenza di tali aree della Rete Natura 2000, venga presentato uno screening da cui si evidenzino le possibili interferenze sui SIC presenti o confinanti ad una distanza di raggio di almeno 5 Km del pozzo, identificando tutti quegli elementi che, isolatamente o congiuntamente con altri, possono produrre effetti significativi sui siti. Vengano contestualmente indicate eventuali misure di mitigazione e/o compensazione

### **Riguardo all'ambiente idrico**

14. Riguardo allo "Stato delle acque superficiali", venga fornita una caratterizzazione dei corpi idrici presenti nell'area ed una cartografia con l'ubicazione dei punti di prelievo, al fine di verificare quanti campionamenti siano previsti a monte e quanti a valle dell'area oggetto di studio oltre valutare l'esigenza di prevedere ulteriori punti di campionamenti in relazione alla presenza di eventuali aree sensibili.
15. Venga presentato in dettaglio una proposta di Piano di monitoraggio dei corpi idrici relativa sia alla fase ante operam che alle fasi in corso d'opera e in esercizio, in cui dovranno essere indagate tutte le sostanze chimiche e tutti gli agenti fisici che, a seguito delle attività di progetto, potrebbero contaminare e alterare gli elementi ambientali circostanti l'area di intervento. Tale attività di monitoraggio dovrà essere eseguita secondo quanto previsto dalla normativa vigente

di settore recente per quanto attiene agli standard di qualità ambientale (SQA), ovvero alle norme tecniche contenute nel DM 8 Novembre 2010, n. 260, “*Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali...*”.

16. Venga effettuato uno studio di Valutazione di Impatto Ambientale Cumulativo nel caso vi sia la presenza simultanea di altre attività estrattive adiacenti, (necessità confermata anche da una recente sentenza della Corte di Giustizia Europea dell’11 Febbraio 2015).

**Riguardo alla componente Suolo e sottosuolo, geologia :**

17. Venga integrato il progetto definitivo con le relazioni specialistiche tra cui la Relazione Geologica e geo idrologica, la Relazione Geotecnica e geomeccanica, la Relazione sismica (compresa quella sulle strutture); alla luce delle suddette relazioni, vengano approfonditi nello SIA i potenziali relativi impatti.
18. Fermo restando quanto già indicato nella richiesta n. 1, al fine di stimare i possibili effetti sull'abbassamento dei suoli derivanti dalla eventuale messa in produzione del pozzo, si chiede di fornire un adeguato commento dei risultati dei log elettrici e delle prove geofisiche condotte in pozzo accompagnandole eventualmente con figure e tabelle
19. Riguardo al monitoraggio geodetico, viste le indicazioni contenute nelle Linee Guida pubblicate dal MiSE, e ritenendo opportuno monitorare le deformazioni superficiali anche attraverso l’uso di tecniche InSAR integrate da una Rete di stazioni GPS in acquisizione continua, si richiede di integrare la documentazione con un progetto dettagliato del sistema di monitoraggio e un cronoprogramma per ciascuna metodologia di indagine applicata.
20. Venga approfondito, sulla base dei dati a disposizione e ad integrazione degli elaborati progettuali presentati, nei quali è comunque presente una ampia documentazione, il quadro geologico e sismotettonico, mettendo ulteriormente in evidenza le seguenti caratteristiche:
- approfondimenti sulla individuazione delle eventuali faglie attive adiacenti (entro 3 km) o prossime (entro 15 km) al giacimento e possibili interferenze con le attività di estrazione, alla luce anche delle recenti indicazioni emerse sia dal rapporto ISPRA su attività antropiche e sismicità indotta/innescata e sugli indirizzi e linee guida emanati dal MiSE,
  - stima delle variazioni del carico litostatico in base ai dati previsti di emungimento, quindi in positivo o in negativo, associate alle attività minerarie,
  - valutazione del grado di compattazione della serie stratigrafica e della subsidenza attesa in funzione dell'emungimento del gas e/o dell’olio dalla porosità primaria.
21. Venga valutata la possibilità di installare dei pozzi pilota piezometrici superficiali, dotati di strumentazione in grado di monitorare in continuo le variazioni della falda (profondità, temperatura, composizione chimica) per evidenziare eventuali variazioni non legate al ciclo idrologico naturale.

22. Venga valutata la possibilità che almeno uno dei piezometri possa essere accoppiato ad un assestmetro per la misura della compattazione degli strati superficiali attraverso la fuoriuscita dal terreno di una barra metallica, ancorata a fondo pozzo ad una profondità che raggiunga il limite inferiore degli acquiferi.

**Per quanto riguarda la sismicità (indotta)**

23. Venga valutato e definito un progetto per la realizzazione di una rete di monitoraggio microsismico che possa soddisfare almeno ai minimi requisiti indicati nelle indicazioni fornite dal MISE : *“Indirizzi e linee guida per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro nell’ambito delle attività antropiche”*, considerando un volume che si estenda fino alla superficie e comprendendo la zona del giacimento, come ricostruita dallo studio geologico preliminare ricavato dalla perforazione dei pozzi esplorativo, e un’ulteriore fascia che si estenda ai lati e sotto fino ad una distanza di 3 km dal bordo del giacimento stesso. In tale dominio interno di rilevazione, dovrà essere possibile rilevare e localizzare i terremoti a partire da magnitudo locale ML compresa tra 0 e 1 ( $0 \leq ML \leq 1$ ) e con incertezza nella localizzazione dell’ipocentro di alcune centinaia di metri. La rete dovrà integrarsi opportunamente con le reti di monitoraggio esistenti (rete nazionale, reti regionali e ulteriori eventuali reti locali) al fine di migliorare l’accuratezza e la completezza della rilevazione della sismicità.
24. Ai fini della definizione dell’azione sismica di progetto, si chiede di valutare la risposta sismica locale ai fini della progettazione dei manufatti e dell’opera lineare annessa; le specifiche analisi, come prescritte dalla normativa, dovranno essere condotte considerando anche gli eventuali fenomeni di liquefazione.

**Riguardo a Flora, Fauna ed Ecosistemi**

25. Anche se non interferite direttamente aree naturali protette, il Proponente indichi eventuali misure di mitigazione e compensazione, si afferma che *“sarà evitato ogni possibile disturbo alle comunità locali; la cantieristica e l’attività di esercizio dell’impianto sono state programmate nel rispetto di quanto prescritto dalle normative vigenti in materia”*, si chiede di specificare a quali attività in fase di cantiere e in fase di esercizio e a quali normative il proponente faccia riferimento.
26. Considerato che per quanto riguarda la “sottrazione di aree ad uso agricolo”, si chiede di specificare quanta superficie agricola sarà effettivamente sottratta, se pure temporaneamente.

**Riguardo al contesto socio economico della zona :**

- 27: Vengano approfondite le valutazioni relative alla congruità del progetto con le esigenze ed aspettative socio economiche del territorio.

**Osservazioni e controdeduzioni**

28. Considerato che i termini per la presentazione di osservazioni del pubblico sono scaduti ancora in data 6/7/2015 (come risulta dal Portale del Ministero dell’Ambiente), si richiede al

Proponente di fornire le opportune controdeduzioni a tutte le osservazioni, eventualmente ad oggi pervenute.

***MODALITÀ E TEMPI DI CONSEGNA***

Il termine a disposizione del Proponente per fornire le integrazioni richieste è fissato in 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi con decorrenza dalla data di protocollo della richiesta da parte di codesta Amministrazione.

IL PRESIDENTE

(Ing. Guido Monteforte Specchi)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Monteforte Specchi', written over a faint circular stamp or mark.